



COMUNE DI PADOVA

SETTORE VERDE ,PARCHI, GIARDINI E ARREDO URBANO

Via Zamboni 1 – 35131 Padova - Tel 049\8204478- Fax 049\8204499
c.f. 00644060287

LA DIFESA FITOSANITARIA DELL'IPPOCASTANO NEL 2008



FOTO 1
Cameraria oridella

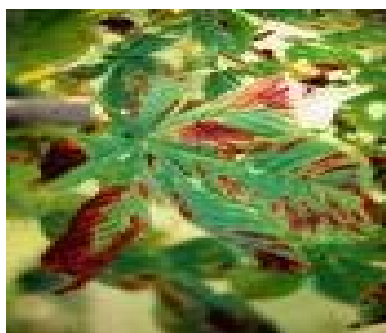


FOTO 2
Antracnosi dell'Ippocastano



FOTO 3
Bruciore non parassitario

Tra le alberature ornamentali sicuramente l'ippocastano è quello che ha avuto maggiore risalto nei media in modo particolare colpiti dal "microlepidottero" minatore fogliare proveniente dai paesi dell'est e della singolare forma di lotta in endoterapia promossa con prodotti appartenenti alla famiglia dei Nicotinoidi, da parte di una grande industria produttrice di fitofarmaci.

L'ufficio alberature di questo Settore da alcuni anni attua un programma di difesa fitoiatrica integrata per l'ippocastano.

Il progetto di difesa prevede due fasi una difesa agronomica e una parte di lotta chemioterapica nei confronti di una micopatia specifica *Guignardia aesculi* (Ascomicete) foto 2 e del parassita minatore fogliare *Cameraria oridella* (microlepidottero) foto 1 .

La difesa agronomica prevede la raccolta e lo smaltimento delle foglie, per entrambi infatti costituisce, questo intervento, un azione importante per limitare le popolazioni svernanti, anche tenendo conto che si tratta di parassiti policiclici, si riduce notevolmente il carico parassitario. Infatti la *Guignardia aesculi* sverna come pseudotecio nei residui vegetali così come le crisalidi di *Cameraria oridella* nelle foglie cadute a terra.

La lotta chemioterapica viene per " scelta tecnica " effettuata con trattamenti spray alla chioma i prodotti impiegati sono Tetraconazole fungicida IBS sistemico alla dose di 150 ml/hl e Diflubenzurom regolatore della crescita chitino-inibitore alla dose di 250ml/hl.

L'epoca di intervento dopo la fioritura con foglie distese all'incirca nella prima decade di giugno, quando termina il primo volo nuziale dei lepidotteri sulle uova deposte e durante il

periodo di incubazione della *Guignardia aesculi* . In annate caratterizzate da media piovosità primaverile un unico trattamento era sufficiente ad impedire la filloptosi .

Nel 2008 purtroppo le cose non sono andate come descritto sopra, un andamento stagionale caratterizzato da un anomalo andamento climatico del mese di Giugno dove verso la fine un improvviso innalzamento della temperatura passando da temperature di circa 10°C ad oltre 30° C ha determinato in poco tempo estese necrosi sulla chioma della popolazione di Ippocastani.

Il sospetto che si trattasse di una forte recrudescenza di *Guignardia aesculi* ci ha portato ad effettuare un monitoraggio ed analisi di laboratorio per individuare i picnidi della forma anamorfa(*Phyllosticta paviae*)e in camera umida per favorire l'evasione senza apprezzabili risultati.

Per cui abbiamo concluso che le necrosi erano da ricondurre a Bruciore non parassitario dell'ippocastano, l'estensione delle necrosi ha portato alla fine di agosto inizio settembre alla completa filloptosi dei soggetti più colpiti, causando in alcuni casi una nuova fioritura ed emissione di nuove foglie.

Dott. Strazzabosco Luigi